

Con il sostegno del
Corpo Bandistico "S. Cecilia"
di Pradamano



Orchestra AUDiMuS:

Flauto I: Anna Govetto

Flauto II: Sara Clanzig

Oboe I: Gianni Scocchi

Oboe II: Alessandro Tammelleo

Clarinetto I: Sara Papinutti

Clarinetto II: Tania Haunzwickl

Fagotto I: Serena Candolini

Fagotto II: Marta Casarin

Corno I: Fabio Forgiarini

Corno II: Nicola Fattori

Tromba I: Lucamaria Trevisan

Tromba II: Davide Casonato

Timpani: Mario Castenetto

Violini I: Veronica Radigna*, Francesca Rossi, Marco Favento,
Marianna Bouzhar, Elisa Tullio

Violini II: Giulio Greci, Marco Zanettovich, Lisa Friziero, Lara
Celeghin

Viola: Daniela Bon, Debora Renzini, Federica Tirelli

Violoncelli: Federica Tavano, Camilla Covazzi, Nicola Siagri

Contrabbassi: Daniele Rosi, Elena Zuccolo

* Spalla

Solista: Carlo Teodoro - violoncello

Direttore: Francesco Gioia

www.gioiafrancesco.weebly.com/orchestra-audimus.html



Comune di Pasion di Prato
Assessorato alla Cultura

Orchestra AUDiMuS

(Artisti Uniti per la Diffusione della Musica Strumentale)

Gran concerto **"Per il Nuovo Anno"**

Saint-Saëns – Haydn – Bartók



Auditorium Comunale "Elio Venier"
Pasion di Prato (UD)

28 dicembre 2016 - Ore 20.30

www.pasian.it/cultura

Con i migliori Auguri di un sereno 2017
dall'Amministrazione Comunale di Pasion di Prato

Programma

§ **C. Saint-Saëns** – Concerto per Violoncello n. 1 op. 33 in La min.

1. Allegro non troppo/Allegretto con moto/Un poco più lento

Solista: Carlo Teodoro

§ **F. J. Haydn** – Sinfonia Hob:I:88 in Sol magg.

1. Adagio/Allegro 2. Largo 3. Menuetto 4. Allegro con spirito

§ **B. Bartók** – Danze popolari rumene BB 76, SZ 68

1. Danza del bastone 2. Cintura 3. Sul posto 4. Danza del corno di montagna 5. Polka rumena 6. Minuzia 7. Minuzia

Nella musica è sempre insito un concetto di “contrasto”, di alternanza di fasi opposte, di tensione e risoluzione. La parola concerto deriva dal latino “*cum+certamen*” ossia “con lotta”. Ogni elemento del discorso musicale ha senso in funzione del contrasto con il suo antecedente o il suo successivo. Il concerto solistico esalta particolarmente questo fondamento, poiché il solista è in perpetua “lotta” con il tutti orchestrale attraverso un dialogo che, dal romanticismo in poi, sembra non trovare mai un punto dirimente tra i due poli.

Il Concerto per violoncello di Saint-Saëns fu composto tra il 1872 e il 1873. All'apparenza è in un unico movimento sinfonico, ma in realtà è suddiviso in tre tempi veri e propri fra i quali però non è prevista pausa. Mantiene dunque le tensioni tipiche delle forme classiche accedendo però ad un linguaggio nuovo, con uno sguardo devoto al passato (la parte centrale è di fatto un minuetto che trascolora poi in un valzer). Non manca tuttavia il virtuosismo, soprattutto nei passi più funambolici del finale.

La Sinfonia n. 88 fu scritta intorno al 1787. Si apre con una breve introduzione adagio scandita da accordi solenni. Con l'Allegro entra il tema principale, semplice, spensierato. Il solenne tema del Largo è simile ad un profondo e commosso corale, introdotto dal violoncello col raddoppio dell'oboe. Il terzo movimento ci riporta alla natura terrena del Minuetto-Trio con fagotti, corni e viole che alludono al suono della zampogna. Corona la Sinfonia un irrefrenabile rondò, giocoso e parodistico.

È noto come Bartók sia stato un ricercatore appassionato e scrupoloso di temi folcloristici autentici. Le danze rumene sono componimenti piacevoli e musicalmente estroversi nei loro ritmi caratteristici, rispettosi dei costumi della comunità e della regione di origine.

Carlo Teodoro: Veneziano, si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio della sua città nella classe di Adriano Vendramelli.

Con Michael Flaksman presso l'Hochschule di Stoccarda e di Mannheim consegue il Konzertexamen. Per la Musica da Camera si è diplomato al corso di alto perfezionamento tenuto dal Trio di Trieste presso la Scuola Superiore di Musica da Camera di Duino.



Tra i fondatori dell'Ex Novo Ensemble di Venezia, è stato primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Comunale di Treviso e dell'Orchestra Filarmonica di Udine, ha ottenuto l'idoneità per lo stesso ruolo dal Teatro La Fenice di Venezia e dal Teatro Verdi di Trieste. Ha collaborato con I Solisti Veneti, l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Festival di Salisburgo, Großer Musikvereinsaal di Vienna, Opera di Montecarlo, Seoul Arts Center, Avery Fisher Hall, Conservatorio di Mosca, Dresdner Musikfestspiele, Teatro Colon di Buenos Aires,

Tokyo Opera City Takemitsu Memorial, Sapporo Concert Hall Kjtara, Osaka Izumi Hall. Ha registrato brani in prima assoluta per le principali radio europee e numerosi CD di Musica da Camera per: Dynamic, Giulia, Arts, ASV Ricordi, Rivo Alto, AS disc, Stradivarius, Edipan, Velut-Luna, Denon, Naxos, Ricordi. È titolare di Musica da Camera e docente di Violoncello presso il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine.

Francesco Gioia: nato a Udine, si laurea in Giurisprudenza e si diploma brillantemente in Pianoforte, sotto la guida del M° Valter Sivilotti. Si laurea in Discipline musicali a indirizzo interpretativo-compositivo, sotto la guida del M° Andrea Carcano e del M° Ilario Gregoletto, con il punteggio di 110/110.

Studia clavicembalo, musica da camera, didattica e direzione d'orchestra con importanti Maestri tra cui L. Shambadal, D. Renzetti, A. Specchi, K. Arp, M. Dittrich, A. Fogliani, R. Gessi, E. Nicotra, G. Lanzetta. Tiene abitualmente concerti come pianista e come direttore d'orchestra, di banda e di coro. Ottiene il secondo premio al concorso di direzione d'orchestra tenuto a Budapest con la “Duna Symphony Orchestra” e una “Menzione per merito” della giuria al concorso “Black Sea Conducting Competition” a Costanza in Romania.

Ha pubblicato il libro di tecnica pianistica “Il Metodo Chopin” (Audax ed.).

